

Ciao Maurizio sono Aurelio Frattura, ti scrivo in merito al quesito posto da Gino Forlano, per aver maggior conforto alla tua risposta, pertanto lo ripropongo in maniera spero più chiara.

L'ipotesi è: L'arbitro viene chiamato al tavolo durante il periodo di gioco della carta ed in quel momento viene a conoscenza che durante la fase licitativa è stata commessa una irregolarità. Come nell'esempio riportato si tratta di una licita insufficiente che è stata fatta cambiare dagli avversari per poi proseguire normalmente nella licita. La domanda è: può la linea innocente esercitare il diritto alle opzioni previste per l'INA, nel caso dell'esempio nel seme di cuori senza che sia stato chiamato l'arbitro al momento dell'irregolarità? se sì la domanda successiva è: il colpevole al momento dell'irregolarità aveva il diritto di conoscere tutte le opzioni a suo favore e quindi scegliere di fare una chiamata diversa?

In linea generale quando viene commessa una irregolarità condonata dalla linea innocente, questa può successivamente "approfittare" delle opzioni a sua favore per l'irregolarità condonata? Non potrebbe avere un ulteriore vantaggio?

Grazie
Aurelio Frattura

Ciao Aurelio,

la linea innocente ha tutti i diritti del caso, dato che non ha tratto alcun vantaggio dalla mancata chiamata dell'arbitro (se chiamato questi avrebbe, prima di tutto, puntualmente offerto l'opzione di accettare la licita insufficiente, e dopo avrebbe lasciato sul tavolo quella di 2F (ricordo che il nuovo Codice lo impone - **Art. 27B4** -, mentre l'ed. 1997 prevedeva che l'arbitro, una volta ritirata la LI, passasse a togliere 2F dal tavolo e ad offrire al colpevole tutte le alternative) ovvero quanto avvenuto al tavolo).

La linea colpevole aveva sì il diritto di conoscere le varie opzioni a disposizione, ma solo se avesse chiamato l'arbitro, come aveva il dovere di fare (**Art. 9BI**), i danni da essa ricevuti in conseguenza di questa mancanza sono quindi auto inflitti.

Si può invece discutere il caso di un giocatore colpevole che voglia chiamare l'arbitro, ma, soggiogato dalla personalità degli avversari, i quali gli espongono loro i suoi diritti, agisca sulla base di quanto viene detto e rinunci a chiamare il direttore di gara. In questo caso l'Articolo che entra in gioco è il **10 (A e B)**, e, in particolare:

a) se le istruzioni date al colpevole erano giuste, allora niente è più dovuto (in sostanza, è accaduto ciò che sarebbe accaduto chiamando l'arbitro. Può essere tuttavia il caso di imporre una qualche penalità procedurale se l'arbitro dovesse ravvisare una qualche malafede nell'agire dell'uno o dell'altro partito.

b) se le istruzioni erano sbagliate, allora i colpevoli si terranno comunque il risultato (ricordiamo che il chiamare l'arbitro è un obbligo per tutti), mentre gli innocenti, adesso a loro volta colpevoli (di avere infranto l'Articolo **9BI**) si vedranno tolto il vantaggio acquisito (se ce n'è uno).

L'arbitro, in sostanza, dovrà assegnare uno split score.

Cordiali saluti,
Maurizio Di Sacco